



SUSSIDIO PER L'OTTOBRE MISSIONARIO 2020: *piccola riflessione e alcune proposte...*

Prima tappa – Domenica 4 Ottobre 2020

Intrecciamo il filo della CURA

Sono molteplici le dimensioni toccate dalla cura. C'è la cura del corpo, ma anche la cura del cuore. Cura dunque rimanda ad un interesse per l'altro, verso il quale ci si sente spinti, portati, attratti. Non perché in sé l'altro abbia qualcosa di attraente, ma perché il bisogno dell'altro, la sua indigenza fisica o morale, la sua evidente malattia, sono una richiesta: ci interpellano all'aiuto. La cura, inoltre, reca con sé le sfumature della dedizione, dell'attenzione ai particolari, del significato persino dei dettagli. La cura sa creare armonia, bellezza, pace, comunione. C'è tutto un vocabolario di delicati sentimenti e attenzioni connesso alla cura. La cura è ciò con cui possiamo toccare, attraverso la carne dell'altro, Dio stesso.

La parola del Papa

“In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «*Eccomi, manda me*» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (*ibid.*). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interPELLA sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: “Siamo perduti” (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (*Meditazione in Piazza San Pietro*, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra

fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé" (dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2020)

Per approfondire: leggo Atti degli Apostoli 16, 25-34

Per sperimentare concretamente: mi esercito in un gesto concreto di cura, delicata e ricca di sfumature verso una persona della mia famiglia, o del mio ambiente di lavoro/studio

Per pregare: Prego una decina del Rosario per l'Asia e l'Oceania, perché le tante forme di cura presenti nelle culture si aprano con gioia all'annuncio del Vangelo, che parla della cura di Dio per l'uomo.

